

Comunicazione digitale e pastorale

Le offerte di servizi e le proposte di formazione da parte di uffici della CEI e dell'Associazione web cattolici italiani (WECA)

GIOVANNI SILVESTRI

La Conferenza episcopale italiana¹ da molti anni cerca di favorire la disponibilità e l'utilizzo efficace di strumenti e servizi informatici e di comunicazione digitale. I suoi uffici particolarmente impegnati sono l'Ufficio comunicazioni sociali² e il Servizio informatico,³ ma anche tutti gli altri hanno utilizzato le tecnologie digitali negli ambiti pastorali di loro competenza.

La *comunicazione digitale* pervade tutto il nostro operare e riesce anche a modificarne diversi aspetti. Per le realtà pastorali, che intendono essere vicine alle persone, non si tratta quindi solo di imparare a usare nuovi strumenti e nuovi servizi, ma di rinnovare in profondità la propria azione.

Realizzare un servizio web della diocesi o della parrocchia può sembrare come una cosa banale e alla portata di tutti. Nella realtà, però, tante di queste iniziative si rivelano carenti: a volte si realizza un sito web tecnicamente valido, che però dopo non viene curato con contenuti validi o sostenuto con un progetto di comunicazione esaustivo. Il risultato è che lo sforzo fatto, che ha riguardato la dimensione tecnico-realizzativa, non si traduce in un reale servizio alle persone alle quali intendremmo rivolgerci.

Ho citato questo esempio per intendere che non basta proporre o promuovere servizi in ambito della *comunicazione digitale*. È necessario favorire occasioni di formazione nei diversi ambiti coinvolti e a vari li-

velli: dagli utenti, operatori, specialisti, fino ai responsabili.

Nell'utilizzo dei servizi informatici e di comunicazione digitale, le realtà ecclesiali devono avvalersi di competenze e risorse disponibili nel loro territorio e nelle comunità locali. Tuttavia, opportunità molto maggiori si possono generare dal «mettersi insieme», aiutandosi e condividendo realizzazioni ed esperienze, tra parrocchie diverse, associazioni e ordini religiosi, ma anche tra diocesi diverse.

Da questa idea sono nate innumerevoli proposte da parte della CEI, di cui di seguito viene offerta una rapida rassegna: si tratta di un'offerta di uffici, ma anche di un accompagnamento agli utenti per l'assistenza e la formazione al loro uso e piena valorizzazione.

Alle diocesi il Servizio informatico della CEI propone una prestazione per realizzare e aggiornare in modo semplice il sito web istituzionale. Si chiama *Webdiocesi*⁴ e permette di realizzare un sito web rivolgendo la massima attenzione a organizzazione, redazione contenuti e progetto di comunicazione. La diocesi può invece del tutto disinteressarsi di problematiche tecnologiche o di rapporti con fornitori. Con nessuna competenza tecnica inter-

na, e avvalendosi del solo supporto del Servizio informatico della CEI, una diocesi può curare un sito web di estrema valenza, concentrandosi su contenuti e strategia di comunicazione; il sito viene ospitato in una *server farm* condivisa tra la CEI e le diocesi; l'assistenza e la formazione sono molto curate e se necessario personalizzate. Periodicamente si svolgono corsi sia nazionali che regionali, ma se necessario lo staff del Servizio informatico della CEI si reca anche presso la singola diocesi.

Analogamente al *Webdiocesi*, è stato predisposto un servizio per la realizzazione agevole e accurata del sito parrocchiale. Si chiama *Pweb*,⁵ e ciascuna parrocchia può avvalersene, con la possibilità non solo di realizzare con pochi passaggi operativi un sito web, ma soprattutto di usufruire di un servizio di assistenza e formazione, in questo caso prevalentemente a distanza (*webinar, tutorial, help desk...*).

Sia *Webdiocesi* che *Pweb* si basano sul CMS Wordpress, quindi il loro utilizzo risulta estremamente agevole.

A differenza di un utilizzo di un ambiente Wordpress generico, con tali attività, la diocesi o parrocchia può condividere con le altre le esperienze, competenze, occasioni di formazione e anche le singole rea-

¹ www.chiesacattolica.it

² www.comunicazione.chiesacattolica.it

³ www.siCEI.chiesacattolica.it

lizzazioni. Un sito in rete ben realizzato può dimostrarsi, inoltre, un ottimo spunto per un'altra parrocchia o diocesi, in un percorso di reciproco aiuto e arricchimento.

C'è poi un aspetto da evidenziare: la cura di un sito internet, diocesano o parrocchiale che sia, può risultare complessa, con particolare riferimento alla sicurezza e protezione dei contenuti: spesse volte capita di assistere, infatti, alla violazione e alla manomissione di una pagina web parrocchiale (a volte diocesana); la cura di tali aspetti può risultare perciò complessa se fatta in proprio, e onerosa se affidata a specialisti terzi.

Con *Webdiocesi* e *Pweb* si intende quindi offrire a diocesi e parrocchie una prestazione al contempo semplice e sicura.

A partire dalle esperienze e realizzazioni per queste circoscrizioni territoriali ecclesiastiche, si sono originati anche alcuni servizi dedicati agli ordini religiosi. Anche in questo caso si tratta di piattaforme per siti web, corsi di formazione e servizi di assistenza proposti dal consorzio *Peace communication network*.⁶

Un ambito su cui la comunicazione digitale può rappresentare

una rilevante opportunità è quello dei beni culturali ecclesiastici, non solo in sé, quanto soprattutto per una loro valorizzazione per la catechesi e la pastorale.

Da parte dell'Ufficio beni culturali della CEI esistono diverse proposte di uffici rivolti a diocesi e realtà ecclesiali varie. Specifica attenzione è posta alla formazione degli incaricati, anche in questo caso.

Gli ambiti dei beni culturali sono:

- ✓ i beni storico artistici;
- ✓ i beni architettonici;
- ✓ i beni librari;
- ✓ i beni archivistici.

Per vedere alcuni esempi di quanto fin qui proposto o realizzato, si rimanda a:

- ✓ il portale www.beweb.chiesacattolica.it;
- ✓ il sito www.viedellabellezza.it;
- ✓ il sito www.bce.chiesacattolica.it.

Nell'ambito della comunicazione digitale, da diversi anni è in atto il progetto dei corsi ANINEC⁷ da parte dell'Ufficio comunicazioni sociali della CEI: si tratta di corsi di formazione a distanza per animatori della comunicazione e del-

la cultura. Negli anni sono stati frequentati da parecchie persone che vi hanno dedicato un significativo impegno e dedizione, per lo studio e per la verifica finale della preparazione conseguita. Non di rado capita di incontrare, nelle realtà ecclesiali, persone impegnate nella comunicazione e pastorale che hanno iniziato, nel loro percorso di formazione, proprio dal corso ANINEC.

Per favorire la formazione alla comunicazione digitale e pastorale, nel 2003 la CEI, insieme a Università Cattolica, le diocesi di Roma e Perugia e la società UNITELM, ha promosso anche la costituzione dell'associazione webcattolici - WECA.

Nel sito www.weca.it si trova un riepilogo dei servizi proposti.

Cito in particolare:

✓ i *webinar*, in forma di intervista a esperti, svolti in diretta web con possibilità di domande e interazioni immediate, che rimangono poi a disposizione come utile materiale registrato di approfondimento, studio e riflessione;

✓ i tutorial, realizzazioni video molto snelle ed efficaci, che vengono pubblicati con frequenza settimanale e hanno lo scopo, data la loro brevità, di suscitare attenzione intorno a temi di grande rilievo per la comunicazione digitale e pastorale. Dal tutorial, che ha lo scopo

di suscitare premura e sensibilità su un tema, l'utente può dopo accedere a contenuti di approfondimento, anche in tal caso con eventuali indicazioni da parte dell'associazione WECA.

Di seguito si riporta un elenco di alcuni webinar realizzati, tuttora disponibili come registrazioni su Youtube e sul sito www.weca.it:

- Proposte e strumenti per una nuova cultura dell'informazione (con Alessandra Carenzio e don Marco Rondonotti).
- La comunicazione autentica (con Adriano Fabris).
- Educare all'informazione (con Piercesare Rivoltella).
- Avere fiducia (con Salvatore Natoli).
- Tempo di post-coscienza (con padre Francesco Occhetta).
- Comunicare significa condividere (con Piercesare Rivoltella).
- Tra *cyber-bullismo* e *cyber-educazione* (con Maria Filomia).
- Comunicazione politica e opinione pubblica (con Paolo Mancini).
- Cittadinanza digitale: responsabilità e bene comune (con Luigi Ceccarini).
- Un'etica possibile per una comunicazione che cambia (con Adriano Fabris).
- Comunicare la fede tra i cristiani di oggi (con Maria Antonia Chinnello).

⁶ Se un istituto religioso fosse interessato a conoscerli e accedervi, può contattare l'indirizzo email presidente@pcn.net

⁷ www.anicec.it

Di seguito si riporta inoltre un elenco di alcuni tutorial già pubblicati su Youtube e accessibili attraverso il sito www.weca.it:

- Le *community* dall'online all'on-life. Cambia la rete, cambia la pastorale.
- «Dalle *communities* alle comunità» (con don Ivan Maffei). Alla vigilia della 53° Giornata mondiale delle comunicazioni sociali.
- Perché la Chiesa si è impegnata a tutelare la privacy e i dati personali?
- Quale informazione per le nostre comunità?
- Fake news in campo religioso: sette modi per riconoscerle.
- *Christus vivit di papa Francesco* (ne parliamo con suor Alessandra Smerilli).
- Videogiochi: come capire quali sono adatti a bambini e ragazzi? Il sistema PEGI.
- Può una parrocchia rinunciare a Google? Perché sì, perché no...
- I primi cinque passi per capire Instagram.
- Con quale strumento posso realizzare il sito della mia parrocchia?
- Parole O_stili: dieci regole per una comunicazione non ostile.
- Perché Google è così importante?
- Cinque consigli per il sito web di un istituto religioso.
- Serve o no una app per la mia parrocchia?
- Reale e virtuale. I computer stanno cambiando la nostra umanità?

- Un sito web accessibile a tutti: cosa non deve mancare?

- Il papa sui social: perché è partito da Twitter?
- «Comunione e verità, anche in rete». Speciale videopodcast sul messaggio di papa Francesco.
- Come decido cosa vedere su Facebook? (due parole sull'algoritmo).
- Tre motivi per avere un sito ottimizzato per smartphone e tablet.
- Otto domande - e risposte - su Wikipedia.
- Cinque segreti per un sito parrocchiale ordinato e facilmente consultabile.
- Sette consigli per gestire il gruppo Facebook di una parrocchia.
- Cinque motivi per cui Facebook non può sostituire il sito web parrocchiale.
- Le prime cinque cose da sapere su Twitter.
- Ha senso un gruppo Facebook per una parrocchia?
- Creare e gestire un gruppo Facebook.
- Facebook: un profilo per sacerdoti e religiosi.
- Come inserire gli orari delle messe nel sito web parrocchiale?
- Come posso realizzare un sito web per la mia parrocchia?
- Come posso far trovare la mia parrocchia su Google? (Il moderno campanile...?).

Di tutti i tutorial sul sito WECA si trovano non solo le registrazioni

video, ma anche i testi: si possono quindi riutilizzare come materiale per ulteriori approfondimenti presso le comunità locali, ad esempio per incontri formativi in parrocchia.

L'associazione WECA da alcuni anni contribuisce anche a un laboratorio di formazione alla comunicazione digitale presso il seminario regionale di Anagni, che fa parte del percorso di formazione ordinario e curricolare.

In diverse occasioni, WECA è anche invitata a partecipare a incontri, corsi e seminari presso diocesi, parrocchie e istituti religiosi.

Cito come esempi: un incontro con i catechisti della diocesi di Pignone; un ciclo di quattro laboratori pratici per webmaster parrocchiali della diocesi di Mantova; partecipazione a convegni e seminari per gli incaricati diocesani per la pastorale sociale e del lavoro per illustrare buone pratiche di utilizzo dei social network.

Se si vogliono organizzare analoghi appuntamenti nella propria diocesi o parrocchia, è possibile contattare l'associazione WECA, possibilmente con buon anticipo per motivi organizzativi.

L'associazione WECA ha poi promosso, insieme all'Ufficio comunicazioni sociali della CEI e al CREMIT dell'Università Cattolica, l'iniziativa Educazionedigitale.net, sul tema dell'educazione digitale.

A partire dal lavoro sul sito web www.educazionedigitale.net, si sviluppano proposte di formazione di vario livello e con diversa entità di impegno, che possono prendere forma di brevi seminari o di workshop più approfonditi che prevedano anche una parte di esercitazione attiva (l'erogazione di tali attività è specificamente affidata al CREMIT dell'Università Cattolica). A fronte di richieste, viene elaborato il programma di dettaglio della proposta e anche un preventivo dei costi di elargizione da parte delle persone che intervengono per conto del CREMIT.

Di seguito alcuni esempi di destinatari e temi specifici delle proposte.

Destinatari possibili:

- ✓ genitori;
- ✓ operatori pastorali;
- ✓ giovani e ragazzi;
- ✓ pre-adolescenti.

Temi possibili dei seminari o dei workshop:

- ✓ 3-6-9-12: crescere con gli schermi digitali.
- ✓ I luoghi comuni della rete.
- ✓ La dieta mediale.
- ✓ Conoscere la rete.
- ✓ Media e identità.
- ✓ *Cyberstupidity*.
- ✓ Le tre A: accompagnamento, alternanza e autoregolazione.
- ✓ Il gioco delle immagini: tu che profilo sei?

- ✓ Media e privacy.
- ✓ Progettare la comunicazione digitale degli eventi parrocchiali.
- ✓ Gestire il volto social della parrocchia.

Riguardo all'educazione digitale, particolare rilievo ha avuto l'iniziativa del MOOC (*Massive online open course*) su educazione digitale, realizzato dal CREMIT dell'Università Cattolica e promosso dall'Ufficio comunicazioni sociali e da numerosi altri uffici della CEI; ha avuto inizio il 28 gennaio 2019 e si è sviluppato in diverse settimane, con una partecipazione molto numerosa a distanza via internet.

Ho fin qui riportato un elenco dei principali momenti di formazione e alcuni servizi concreti disponibili, nell'ambito della comunicazione digitale e pastorale.

C'è, però, un altro fronte di impegno, che non è separato dalla formazione: si tratta di attività e progetti di ricerca, che contribuiscono in modo essenziale a produrre contenuti, esperienze e competenze che rafforzano le proposte di formazione.

L'associazione WECA ha promosso da molti anni alcuni proget-

ti di ricerca, in collaborazione con alcuni istituti o docenti universitari, tra cui: il CREMIT dell'Università Cattolica, il dipartimento di scienze politiche dell'Università di Perugia, il prof. Andrea Tomasi dell'Università di Pisa.

Riporto di seguito le tematiche di alcuni dei progetti di ricerca, in parte tuttora in corso. È possibile richiedere a WECA approfondimenti e documentazione.

- ✓ Le parrocchie e internet.
- ✓ *Churchbook*: forme di presenza religiosa nei social network.
- ✓ Strumenti e servizi di comunicazione digitale: quale impatto sulla pastorale.
- ✓ La presenza della Chiesa nei media, tra *social network* e media tradizionali.

L'associazione webcattolici italiani promuove le iniziative fin qui descritte o citate, ma per migliorarle è necessario un contributo da parte di tutti, a partire dall'adesione all'associazione.⁸

Con i più vivi ringraziamenti.

GIOVANNI SILVESTRI

responsabile Servizio informatico
della CEI

⁸ Per iscriversi, si invita a compilare la scheda di adesione all'indirizzo <http://www.weca.it/area-associativa/>

tre le informazioni sulla quota associativa (€ 10,00 per anno) si trovano all'indirizzo <http://www.weca.it/area-associativa/>